

zonto el signor novo va in Aleppo, et haveva pochi schiavi, *tamen* andava metendosi in hordine; e si atrova a Damasco el signor de Tripoli e quel di Saffeto con bella compagnia di zente, donde zudega che come el diodar intenderà di costoro che vadi, che ancor lui si leverà, et scamperà. Di quanto seguirà per zornata ne sarete avisati.

Vene il secretario di l'orator di Ferrara, dimandando una lettera di passo per portar via, per il bever dil signor suo, et per il principe et il collegio, *licet* fusse mormoratiom, la ge fu fata.

Da Bologna di Antonio Vincivera secretario, di 10. Come era lettere dil ducha di Milan che teneva la pace fusse fata, et Pisa ritorna soto fiorentini, et questo diceva *publice* il referendario, et fece molti discorsi, et era venuto li da quel è per nome dil cardinal *Vincula*. Placidio, vien di Asti, dice va a Roma con lettere dil re di Franza, et dice ha inteso la Signoria nostra vol romper la liga con ditto re: et altre zanze non da conto.

Da Ferrara, dil vice domino. Come voria li soi danari dil salario, *maxime* quelli ha da aver a la camera di Padoa, perchè si aproxima la festa di San Marco e convien spender.

Di Spagna, dil re a la Signoria nostra, portata per Hironimo Vianello stato in quelle parte. Prega la Signoria mandi nave e navilii a cargar sali a Matam loco suo, dove ne era gran copia; et era la lettera in spagnol, la mansion diceva: a lo illustrissimo ducha di Venecia nuostro caro ed amado compadre aliado: et il titolo si da esso re sarà qui sotto scritto in latin, *videlicet: Ferdinandus dei gratia rex Castellæ, Aragonum, Legionis, Siciliæ, Granatæ, Toleti, Valentie, Galiciæ, Majoricarum, Hyspaniæ, Sardinie, Cordubæ, Murciæ, Gitanis, Algarbis, Algeziræ, Gibraltariæ et insularum Canariæ, comes Barchinoniæ, dominus Bischalie et Molinæ, dux Athenarum et Neopatriæ, comes Rossilionis et Ceritanie, marchio Oristani et Gociani quam plures mittimus salutes vobis illustrissimo duci venetorum compatri nostro charissimo et confederato.*

Da poi disnar fo pregadi. Vene lettere di Castel Delze di proveditori, di 9, le qual non fo lete, dice nulla da conto, se non hanno di Bibiena haver vituaria per tutta la setimana.

Da Milan di l'orator, di 9. Come eri vene il signor ducha stato a Pavia, et ozi li disse haver abuto la sententia fata per il ducha di Ferrara, di la qual à gran piacer, e haver ditto a li oratori fiorentini scrivano a Fiorenza mandino a ratificarla, et che manderà, et zà haver mandato a levar le sue zente

et le offese. *Item*, ozi era zonto li domino Piero da Trieste, vien orator dil re di romani a star li residente fermo.

Da Zara di sier Francesco Venier conte e sier Giacomo da Molin dottor capitano, di 8 april. Come hessendo zonto li sier Polo Nani soracomito, et a portato lettere da Costantinopoli 12 marzo, per tanto hanno spazà un gripo. *Item*, veniva de qui il soracomito electo per tuor la soa galia, chiamato domino Zuam Dedoymos, et esser passato de li sier Antonio da Canal soracomito, al qual li detemo 25 homini di li per interzarlo.

Da Corphù, dil rezimento, di primo. Replica il resonar di la gran armata, chi dice per Rodi ma non era vero perchè il Tureo havia fato acordo col gran maestro di Rodi: altri dice per Puja: ma l'horo da Corfù tiem 'certo vengi li, fanno gran provision et *maxime* de castelli lignei a modo de' Dardanelli, da ponerli li al stretto, et a la Vallona si fa gran preparamenti: concludeno vol danari, vituarie, provision, monition etc. Et dice dil zonzer li di do contestabeli.

Di sier Simon Guoro proveditor di l'armada data in galia a presso Corfù, a di primo april. Manda lettere vien da Costantinopoli con la galia di sier Polo Nani fin a Zara; et à pur aviso di l'armada ch'era grossa, e lui à mandato a far comandamento per el ditto sier Polo Nani che tutti li navilii di cheba che troverà debi venir a Corfù. *Item*, avisi da sier Stefano Viaro, di 18 marzo, di dita armata et che 'l Signor à fato far comandamenti a quelli lochi zoè li intorno dove esso sier Stefano si atrovava, che tutti quelli signori in termine di zorni 15 si debano star in hordine e preparati per cavalehar, perchè in questo tempo verà il mandato di fuogo, et si dice el Signor turecho vol venir in persona a la Valona e fa gran numero di botte, *ad quid* non sa. *Item*, replica quello scrisse per lettere di 23 marzo che a la Valona era sta butà in aqua 6 fuste una di banchi 18, l'altra 16, l'altra 10, e l'altra 6 con hordine di trovar altri schierazi e andar a le spiaze di Puja a tuor il corpo di Gem sultam e condurlo a la Valona, *etiam* che vadino contra corsari.

Da Constantinopoli, di sier Andrea Zanchani orator nostro, di 10 et 12 marzo. In la prima come cri, che fo a di 9, primo zorno di porta sabato, fo mandato per li bassà a levarlo con molti cavalli e menato a la porta *juxta* il consueto, dove expose a essi bassà quello havia in comissione, *tamen* non have mai a dir de guerre de Italia nè nulla dimandoe e 243 li bassà disse haver inteso e referiria al Signor. *Tamen*